



for a living planet®

WWF Italia
Sezione regionale Lazio
Via Gregorio Allegri, 1
00198 - Roma

Tel: 06-84497206
Fax: 06-84497207
e-mail: lazio@wwf.it
sito: www.wwf.it/lazio

Prot. n. 01/07
Roma, 5 gennaio 2007

On. Piero Marrazzo
Commissario Emergenza Rifiuti

E p.c.

Organi di Stampa

Oggetto: Superamento Linee Guida Piano d'Azione Commissariale

Egregio Commissario,

la Finanziaria approntata dal Governo Prodi ha inserito in modo chiaro la questione rifiuti sui binari del recupero spinto di materia dai prodotti post-consumo, eliminando i contributi pubblici alle fonti energetiche assimilate alle rinnovabili. La vicenda dei CIP6, comunque si risolverà, ha posto all'attenzione di tutto il Paese lo scandalo nazionale di un'industria assistita con denaro pubblico sottratto allo sviluppo delle vere fonti energetiche rinnovabili.

I due mesi di concertazione, che Lei ha concesso prima di proporre un nuovo Piano regionale dei rifiuti, hanno visto pendere sui quattro tavoli di confronto la spada dell'eliminazione di tali contributi, continuamente preconizzata dai componenti della **rrrlazio** e sempre ignorata dagli interlocutori e dai coordinatori.

L'eliminazione di tali contributi avrebbe messo a nudo le mire reali di coloro che intendevano chiudere il ciclo dei rifiuti attraverso l'incenerimento. E quanto sta avvenendo in questi giorni ne è la prova certa: l'imprenditoria di settore e una stampa spesso a senso unico, coperta da una ricerca pubblica talvolta eterodiretta, stanno sputando fuoco sul governo nazionale, ed eludendo il fatto che questa norma è una vergognosa e illegale peculiarità tutta italiana, per la quale la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione.

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

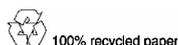
Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - ONLUS di
diritto





for a living planet®

Durante i lavori dei tavoli di concertazione abbiamo svolto il ruolo di inascoltate cassandre, quando mettevamo in guardia contro l'ambientalmente insostenibile scelta, prevedibile e scontata, della chiusura del ciclo con tecnologie termodistruttive. Abbiamo avuto da parte degli interlocutori, istituzionali, imprenditoriali, scientifici, soltanto un ascolto formale, talvolta con aria di sufficienza; sono stati accolti i nostri documenti e contributi senza recepirne l'impianto, come uno schiacciasassi i tavoli marciavano verso le tecnologie più dissipative di materia.

E ora?

Alle Sue linee guida non sono venuti a mancare soltanto i CIP6, ma proprio le fondamenta su cui furono costruite.

Ricorda? Le dicevamo che nelle sue linee guida la scelta tecnologica per la chiusura del ciclo restava determinata. Infatti, la bassa percentuale di RD (il 35% al 2009) con la considerazione che il porta a porta non è praticabile in grandi centri, la riduzione dei rifiuti limitata ad un misero 1% annuo, l'affermazione che il TMB è una tecnologia che non porta da nessuna parte (soltanto un pretrattamento), la dichiarazione di virtuosità del CDR-Q portavano verso la combustione.

La Finanziaria del governo nazionale stabilisce al 2009 un tasso di Raccolta Differenziata **almeno del 50%**, e al 2011 **almeno del 60%**, proprio come i componenti della **rrrlazio** andavano affermando nei tavoli di concertazione, rendendo credibilmente concrete le alternative proposte. E se proprio volesse insistere per la chiusura del ciclo con l'incenerimento, quell'indicazione di almeno il 60% di Raccolta Differenziata stabilita dal governo, restituisce il giusto significato alla norma del Decreto Ronchi che prevede il recupero energetico solo per la **parte residuale** dei rifiuti non altrimenti recuperabile, correggendo lo stravolgimento normativo, ed anche lessicale, fatto nelle linee guida di cui in oggetto.

E' ora?

Tutti gli scenari prefigurati nelle linee guida scompaiono in una dissolvenza cinematografica lasciando intravedere una regione, il Lazio, arretrata di almeno dieci anni nella gestione dei rifiuti.

Un diverso sistema laziale di gestione dei rifiuti non solo è possibile, ma si impone come metodo per dare alle popolazioni l'effettiva possibilità di farsi soggetti e promotori di una rinnovata coscienza ambientale. Rinnovamento auspicabile in una moderna democrazia partecipata e legato alla conoscenza dell'importanza e della necessità del riciclo e del riutilizzo di materia in quanto risorsa esauribile, nella prospettiva dell'ipotesi **Rifiuti Zero**, come la stessa Legge finanziaria ha previsto laddove si afferma che le raccolte differenziate spinte **devono rendere concretamente praticabile l'obiettivo rifiuti 0**"

Il crollo dalle fondamenta delle Sue linee guida rendono ancor più assordante il silenzio con cui sta coprendo l'allargamento della discarica e la costruzione di un gassificatore a Malagrotta, vero cratere alla periferia della capitale con la megadiscarica, la raffineria, l'inceneritore di rifiuti ospedalieri, i depositi di carburanti e le cave.



for a living planet®

Contro questo ulteriore scempio di un territorio devastato, centinaia di cittadini stanno realizzando, con un forte senso civico, una protesta silenziosa sostenendo ormai da oltre **200 giorni** una catena del digiuno come civile forma di opposizione, vissuta in prima persona da chi sente il dovere di dimostrare la contrarietà ad un' "opera" violenta qual è l'inceneritore/gassificatore, ritenuta la negazione di un responsabile approccio alla questione dei rifiuti.

E ora?

Abbiamo perso quasi altri due anni nell'attesa di un Piano regionale ambientalmente sostenibile, come Le avevamo proposto nel primo e unico incontro avuto con Lei. Non ha voluto seguire il nostro ragionare affidandosi alle melodie di sirene che l'hanno portata fuori rotta; non commetta ora l'altro errore di assecondarle quando con voce flautata Le diranno che siamo in emergenza. Dopo le indicazioni della Finanziaria del Governo Prodi, che fissa la direzione dell'opzione Rifiuti Zero, non sarà creduto.

Distinti saluti

Raniero Maggini
Presidente Sezione Lazio